

Leonardo, settore aeronautico: per affrontare la crisi occorre un piano industriale

Roma, 24 febbraio 2021. Nei mesi scorsi anche la FISMIC CONFISAL, come atto di responsabilità necessaria per fare fronte allo scarico di lavoro conseguente alla crisi pandemica che ha quasi annullato il trasporto aereo civile, ha accettato di condividere accordi sindacali di riduzione delle ore lavorate facendo ricorso a istituti individuali dei lavoratori e a strumenti di solidarietà tra i diversi stabilimenti, colpiti in modo diseguale dalla riduzione delle commesse.

La solidarietà tra i lavoratori, compreso il provvisorio spostamento di alcuni di essi da uno stabilimento all'altro, fanno parte dell'essenza stessa del sindacato e di fronte all'emergenza abbiamo accettato come male minore la linea tracciata dall'azienda nella divisione aerostutture di Leonardo. Ma **ora occorre un cambio di passo.**

A nostro avviso non si può proseguire oltre nella navigazione a vista in assenza di obiettivi e chiediamo all'Azienda che si precisino in maniera rigorosa i programmi produttivi per il prossimo futuro e i conseguenti carichi di lavoro in ciascun stabilimento.

Pur comprendendo appieno la crisi del settore, che abbiamo anche segnalato alla Presidenza del Consiglio quando siamo stati ascoltati come Confisal, riteniamo che vada aperta una discussione a fondo con i vertici di Leonardo affinché si passi a un piano industriale che valuti le opportunità di rilancio delle produzioni aeronautiche che permetta di dare serenità ai lavoratori del Gruppo e alle loro famiglie.

Nei giorni scorsi abbiamo richiesto la ripresa dei negoziati sul rinnovo dell'accordo di secondo livello con l'auspicio che questa nostra richiesta venga accolta al più presto e si ritorni a parlare del merito. Riteniamo che preliminarmente alla stessa discussione sul rinnovo dell'integrativo si debba avviare una discussione sul futuro degli stabilimenti italiani, premessa indispensabile per agganciare la ripresa.

In questa fase riteniamo quindi che la discussione debba prevalentemente essere sviluppata sui carichi di lavoro in essere, sugli investimenti previsti, valutando attentamente eventuali azioni di re-insourcing di attività date precedentemente all'esterno.

Siamo disponibili anche ad azioni di trasferta di personale dagli stabilimenti maggiormente investiti dalla crisi verso quelli che hanno maggiori capacità di produzione, ma questa misura deve essere temporanea e non può andare a scapito dell'assunzione di giovani risorse provenienti dai territori limitrofi agli stabilimenti.

In ultima analisi crediamo che si possa ricorrere, se necessario, anche alla Cassa Integrazione COVID19, opportunamente prolungata dal Governo; questa misura può essere utilizzata in maniera più appropriata piuttosto che continuare a ricorrere agli istituti individuali maturati dai lavoratori, come si è fatto ulteriormente nell'ultima comunicazione di fine gennaio 2021.

I lavoratori stanno dimostrando un grande senso di responsabilità e con essi il Sindacato, primo tra tutti la FISMIC CONFISAL, ma tale senso di responsabilità non può durare in eterno: ora l'Azienda inizi a discutere di quali programmi produttivi e di quali investimenti è in grado di produrre nel breve e nel medio periodo.

Valutiamo positivamente tutte le azioni avviate e in essere sul possibile posizionamento industriale su aree di business diversificate e innovative sulla transizione ecologica e tecnologica, ma questo non può avvenire a scapito di continuare a credere e investire nel del core business di Leonardo, in particolare di quello aeronautico.